

LA SOLUZIONE MIDDLEWARE

(estratto, traduzione in italiano di Google translate, da How to Save Democracy From Technology Ending Big Tech's Information Monopoly By Francis Fukuyama, Barak Richman, Ashish Goel)

* * *

Se la regolamentazione, la rottura, la portabilità dei dati e la legge sulla privacy non sono all'altezza, cosa resta da fare per la potenza concentrata della piattaforma? Una delle soluzioni più promettenti ha ricevuto poca attenzione: il middleware. Il middleware è generalmente definito come un software che si trova su una piattaforma esistente e può modificare la presentazione dei dati sottostanti. Aggiunto ai servizi delle attuali piattaforme tecnologiche, il middleware potrebbe consentire agli utenti di scegliere come le informazioni vengono curate e filtrate per loro. Gli utenti selezionerebbero servizi middleware che determinerebbero l'importanza e la veridicità dei contenuti politici e le piattaforme utilizzerebbero tali determinazioni per curare ciò che quegli utenti vedevano. In altre parole, un livello competitivo di nuove aziende con algoritmi trasparenti sarebbe intervenuto e avrebbe assunto le funzioni di gateway editoriale attualmente occupate da piattaforme tecnologiche dominanti i cui algoritmi sono opachi.

I prodotti middleware possono essere offerti attraverso una varietà di approcci. Un approccio particolarmente efficace sarebbe che gli utenti accedessero al middleware tramite una piattaforma tecnologica come Apple o Twitter. Considera articoli di notizie sui feed di notizie degli utenti o tweet popolari di personaggi politici. Sullo sfondo di Apple o Twitter, un servizio middleware potrebbe aggiungere etichette come "fuorviante", "non verificato" e "manca di contesto". Quando gli utenti si collegavano ad Apple e Twitter, vedevano queste etichette sugli articoli di notizie e sui tweet. Un middleware più interventista potrebbe anche influenzare le classifiche per determinati feed, come elenchi di prodotti Amazon, annunci di Facebook, risultati di ricerca di Google o consigli sui video di YouTube. Ad esempio, i consumatori potrebbero selezionare fornitori di middleware che hanno adeguato i risultati di ricerca di Amazon per dare la priorità ai prodotti realizzati a livello nazionale, prodotti ecologici o beni a basso prezzo. Il middleware potrebbe persino impedire a un utente di visualizzare determinati contenuti o bloccare del tutto fonti di informazioni o produttori specifici.

Ogni fornitore di middleware dovrebbe essere trasparente nelle sue offerte e caratteristiche tecniche, in modo che gli utenti possano fare una scelta informata. I fornitori di middleware includerebbero sia le società che perseguono miglioramenti ai feed sia le organizzazioni non profit che cercano di promuovere i valori civici. Una scuola di giornalismo potrebbe offrire middleware che ha favorito la segnalazione superiore e soppresso storie non

verificate, oppure un consiglio scolastico della contea potrebbe offrire middleware che ha dato priorità alle questioni locali. Mediando la relazione tra gli utenti e le piattaforme, il middleware potrebbe soddisfare le preferenze dei singoli consumatori fornendo al contempo una resistenza significativa alle azioni unilaterali dei giocatori dominanti.

Molti dettagli dovrebbero essere elaborati. La prima domanda è quanto potere curativo trasferire alle nuove società. Ad un estremo, i fornitori di middleware potrebbero trasformare completamente le informazioni presentate dalla piattaforma sottostante all'utente, con la piattaforma che funge da poco più di un tubo neutro. In base a questo modello, il middleware da solo determinerebbe la sostanza e la priorità delle ricerche su Amazon o Google, con quelle piattaforme che si limitano a offrire l'accesso ai loro server. All'estremo opposto, la piattaforma potrebbe continuare a curare e classificare il contenuto interamente con i propri algoritmi e il middleware servirebbe solo come filtro supplementare. Sotto questo modello, ad esempio, un'interfaccia Facebook o Twitter rimarrebbe sostanzialmente invariata. Il middleware si limita a verificare i fatti o etichettare il contenuto senza attribuire importanza al contenuto o fornire consigli più precisi.

L'approccio migliore probabilmente sta da qualche parte nel mezzo. Consegnare alle aziende di middleware troppo potere potrebbe significare che le piattaforme tecnologiche sottostanti perderebbero la loro connessione diretta con il consumatore. Con i loro modelli di business indeboliti, le aziende tecnologiche avrebbero reagito. D'altra parte, dare alle aziende di middleware un controllo troppo limitato non riuscirebbe a frenare il potere delle piattaforme di curare e diffondere i contenuti. Ma indipendentemente da dove fosse stata tracciata esattamente la linea, sarebbe necessario l'intervento del governo. Il Congresso dovrebbe probabilmente approvare una legge che impone alle piattaforme di utilizzare interfacce di programmazione di applicazioni aperte e uniformi, o API, che consentirebbero alle aziende di middleware di lavorare senza problemi con diverse piattaforme tecnologiche. Il Congresso dovrebbe inoltre regolamentare attentamente gli stessi fornitori di middleware, in modo da soddisfare chiari standard minimi di affidabilità, trasparenza e coerenza.

Una seconda questione riguarda la ricerca di un modello di business che incentivi l'emergere di uno strato competitivo di nuove aziende. L'approccio più logico sarebbe che le piattaforme dominanti e i fornitori di middleware di terze parti stipulassero accordi di condivisione dei ricavi. Quando qualcuno effettuava una ricerca su Google o visitava una pagina Facebook, le entrate pubblicitarie della visita venivano condivise tra la piattaforma e il fornitore del middleware. Questi accordi dovrebbero probabilmente essere supervisionati dal governo, poiché anche se le piattaforme dominanti sono desiderose di condividere l'onere del filtraggio dei contenuti, ci si dovrebbe aspettare che resistano alla condivisione delle entrate pubblicitarie.

Un altro dettaglio ancora da elaborare è una sorta di quadro tecnico che incoraggerebbe la nascita di una varietà di prodotti middleware. Il framework dovrebbe essere abbastanza semplice da attirare il maggior numero possibile di partecipanti, ma abbastanza sofisticato da adattarsi alle grandi piattaforme, ognuna delle quali ha la propria architettura speciale. Inoltre, dovrebbe consentire al middleware di valutare almeno tre diversi tipi di contenuto: contenuto pubblico ampiamente accessibile (come notizie, comunicati stampa e tweet di personaggi pubblici), contenuto generato dagli utenti (come video di YouTube e tweet pubblici) da privati) e contenuti privati (come messaggi WhatsApp e post di Facebook).

Gli scettici potrebbero sostenere che l'approccio middleware frammenterebbe Internet e rafforzerebbe le bolle di filtro. Sebbene le università possano richiedere ai propri studenti di utilizzare prodotti middleware che li indirizzino a fonti di informazioni credibili, i gruppi che pensano alla cospirazione potrebbero fare il contrario. Gli algoritmi su misura potrebbero solo frammentare ulteriormente la politica americana, incoraggiando le persone a trovare voci che fanno eco alle loro opinioni, fonti che confermano le loro convinzioni e leader politici che amplificano le loro paure.

Forse alcuni di questi problemi potrebbero essere risolti con normative che richiedevano il middleware per soddisfare gli standard minimi. Ma è anche importante notare che tale frammentazione può già accadere e potrebbe essere tecnologicamente impossibile impedire che si verifichi in futuro. Considera il percorso intrapreso dai seguaci di QAnon, un'elaborata teoria del complotto di estrema destra che postula l'esistenza di una cabala globale della pedofilia.

Dopo che i loro contenuti sono stati limitati da Facebook e Twitter, i sostenitori di QAnon hanno abbandonato le grandi piattaforme e sono migrati a 4chan, una bacheca più permissiva. Quando i team di moderazione di 4chan hanno iniziato a moderare i commenti incendiari, i follower di QAnon si sono trasferiti su una nuova piattaforma, 8chan (ora chiamata 8kun). Questi teorici della cospirazione possono ancora comunicare tra loro tramite e-mail ordinarie o su canali crittografati come Signal, Telegram e WhatsApp. Tale discorso, per quanto problematico, è protetto dal Primo Emendamento.

Inoltre, i gruppi estremisti mettono in pericolo la democrazia soprattutto quando lasciano la periferia di Internet ed entrano nel mainstream. Ciò accade quando le loro voci vengono raccolte dai media o amplificate da una piattaforma. A differenza di 8chan, una piattaforma dominante può influenzare un'ampia fascia di popolazione, contro la volontà di quelle persone e senza che loro lo sappiano. Più in generale, anche se il middleware incoraggiava la frammentazione, quel pericolo impallidisce rispetto a quello rappresentato dal potere concentrato della piattaforma. La più grande minaccia a lungo termine per la democrazia non è la frammentazione delle opinioni, ma il potere inesplicabile esercitato dalle gigantesche società tecnologiche.